

Confidenziale: Lobby dell'Industria Fossile

A: Lobby dell'Industria Fossile al Summit Mondiale sul Clima

OGGETTO: Briefing sugli obiettivi della lobby



Siete stati ingaggiati per rappresentare l'industria fossile ai prossimi negoziati mondiali sui cambiamenti climatici. Durante la COP di Parigi, nel 2015, le nazioni presenti hanno raggiunto un accordo per limitare il riscaldamento globale "ben al di sotto di 2° C" rispetto ai livelli preindustriali.

Obiettivi: I vostri obiettivi sono di evitare che vengano raggiunti accordi volti a limitare l'utilizzo delle fonti fossili, o quanto meno di ritardare il più possibile l'implementazione di politiche di questo tipo, in modo da proteggere gli interessi delle compagnie industriali, dei loro investitori e dei loro dipendenti.

Contesto: L'industria dei combustibili fossili non può più contestare il fatto che i cambiamenti climatici siano in atto o che le emissioni da fonti fossili non ne siano la causa. Queste argomentazioni non sono più credibili di fronte alla mole di studi scientifici prodotta in tutto il mondo. In ogni caso, oggi l'economia mondiale dipende da queste fonti energetiche e limitarne l'uso creerebbe disagi ai consumatori e minaccerebbe l'esistenza stessa di questo tipo di industria.

Opportunità: I cambiamenti climatici generano sia rischi che opportunità per l'industria. Infatti, il riscaldamento globale sta sciogliendo i ghiacci dell'Artico, rendendo accessibili i giacimenti di petrolio e gas presenti in quest'area: circa un quarto delle riserve di fonti fossili presenti sul pianeta si trova in questa regione.

Rischi: Nel caso venisse raggiunto un accordo per limitare l'uso di fonti fossili, verrebbero persi tutti gli investimenti fatti nel settore per trovare e sfruttare queste risorse: il valore degli investimenti fatti finora ammonta a circa 27 migliaia di miliardi di dollari. Se i giacimenti dell'Artico non venissero sfruttati, non si avrebbe il ritorno economico atteso dagli investitori e da diverse nazioni. Le tecnologie per catturare e immagazzinare il carbonio (CCS, Carbon Capture and Storage) offrono una valida alternativa alla riduzione delle emissioni, ma tali tecnologie sono ancora in fase sperimentale.

Opinione pubblica: La maggior parte del pubblico è convinta che i cambiamenti climatici esistano e siano causati dall'uomo. Molte persone supportano le politiche di riduzione delle emissioni, ma solo a patto che non aumentino il costo dell'energia. In diversi contesti abbiamo portato avanti una campagna propagandistica dichiarando che i cambiamenti climatici sono ancora in dubbio, che la comunità scientifica è divisa e che i rischi sono stati esagerati. La campagna ha avuto successo: i cambiamenti climatici non sono una priorità per il pubblico e abbiamo arginato l'efficacia di alcune azioni da parte di alcuni governi (ad esempio negli USA).

Strategia: Cercate incontri privati con le delegazioni e ricordate loro i vantaggi economici derivati dallo sfruttamento delle risorse fossili. Cercate di fomentare la discordia tra le delegazioni dei paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo. Durante i meeting coi paesi sviluppati, ponete l'accento sul fatto che tassare i combustibili fossili minerebbe la vostra competitività. Durante i meeting con Cina, India e altri paesi in via di sviluppo ponete l'accento sul fatto che limitare le emissioni significa mantenere le popolazioni in condizioni di povertà. Fate notare che politiche di prevenzione della deforestazione o di afforestazione sono valide alternative alla limitazione dei combustibili fossili. Infine, assicuratevi che le industrie siano compensate per le perdite economiche dovute a una conclusione dei negoziati a noi avversa.

Buona fortuna. I vostri bonus dipendono dal vostro successo.